



# Comunità Pastorale San Giovanni XXIII Milano

**DOMENICA 27 OTTOBRE 2019**  
*PRIMA DOPO LA DEDICAZIONE*

## AVVISI

**Mercoledì 30** alle ore 15,30 in **S. Giovanni Bono** riprende l'incontro della terza età e continuerà per i mercoledì successivi.

**Giovedì 31** alle ore 21,00 in **S. Giovanni Bono** si terrà il Secondo Corso per i fidanzati prossimi al matrimonio.

## NOVEMBRE

**Venerdì 1** **Festa di Tutti i Santi**; le SS Messe seguiranno l'orario festivo.

**Sabato 2** **Commemorazione dei Defunti**; alle ore 8,30 in tutte le tre chiese della Comunità, si celebrerà la S. Messa in suffragio di tutti i defunti.

**Domenica 3** **Anniversario della nostra Comunità Pastorale**, alle ore 18,00 si celebrerà una S. Messa Solenne in **S. Giovanni Bono**. (le SS. Messe Vespertine delle ore 18,30 in **S. Bernardetta** e delle ore 18,00 in **SS. Nazaro e Celso** saranno sospese).

**Domenica 3** alle ore 15,00 in **SS. Nazaro e Celso** si terrà il Secondo incontro per i genitori dei ragazzi/e di seconda elementare che desiderano iscrivere i propri figli al Catechismo.

*Dalla richiesta di collaborazione e indicazioni per il rinnovo del Consiglio Pastorale, è emersa la disponibilità di circa 30 persone. Si può quindi procedere alla nomina dei Consiglieri, che verrà pubblicata la prossima settimana.*

**Sono aperte le iscrizioni al pellegrinaggio in Terra Santa che si protrarranno fino al 15 novembre p.v.**

**BUONA SETTIMANA A TUTTI !!!**

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Il libro degli Atti degli Apostoli narra che San Paolo, dopo quell'incontro trasformante con Gesù, viene accolto dalla Chiesa di Gerusalemme grazie alla mediazione di Barnaba e inizia ad annunciare Cristo. Però, a causa dell'ostilità di alcuni, è costretto a trasferirsi a Tarso, la sua città natale, dove Barnaba lo raggiunge per coinvolgerlo nel lungo *viaggio della Parola di Dio*. Il Libro degli Atti degli Apostoli, che stiamo commentando in queste catechesi, si può dire è il libro del lungo viaggio della Parola di Dio: la Parola di Dio va annunciata, e annunciata dappertutto. Questo viaggio comincia in seguito a una forte persecuzione (cfr At 11,19); ma questa, invece di provocare una battuta d'arresto per l'evangelizzazione, diventa un'opportunità per allargare il campo dove spargere il buon seme della Parola. I cristiani non si spaventano. Devono fuggire, ma fuggono con la Parola, e spargono la Parola un po' dappertutto.

Paolo e Barnaba arrivano dapprima ad Antiochia di Siria, dove si fermano un anno intero per insegnare e aiutare la comunità a mettere radici (cfr At 11,26). Annunziavano alla comunità ebraica, ai giudei. Antiochia diventa così il centro di propulsione missionaria, grazie alla predicazione con cui i due evangelizzatori – Paolo e Barnaba – incidono sui cuori dei credenti, che qui, ad Antiochia, vengono chiamati per la prima volta «cristiani» (cfr At 11,26).

Emerge dal Libro degli Atti la natura della Chiesa, che non è una roccaforte, ma una tenda capace di allargare il suo spazio (cfr Is 54,2) e di dare accesso a tutti. La Chiesa è “in uscita” o non è Chiesa, o è in cammino allargando sempre il suo spazio affinché tutti possano entrare, o non è Chiesa. «Una Chiesa con le porte aperte» (Esort. ap. [Evangelii gaudium, 46](#)), sempre con le porte aperte. Quando vedo qualche chiesetta qui, in questa città, o quando la vedo nell'altra diocesi da dove vengo, con le porte chiuse, questo è un segnale brutto. Le chiese devono avere sempre le porte aperte perché questo è il simbolo di cosa è una chiesa: sempre aperta. La Chiesa è «chiamata ad essere sempre la casa aperta del Padre. [...] Così che, se qualcuno vuole seguire una mozione dello Spirito e si avvicina cercando Dio, non si incontrerà con la freddezza di una porta chiusa» ([ibid., 47](#)).

Però questa novità delle *porte aperte a chi? Ai pagani*, perché gli Apostoli predicavano ai giudei, ma sono venuti anche a bussare alla porta della Chiesa i pagani; e questa novità delle porte aperte ai pagani scatena una controversia molto animata. Alcuni giudei affermano la necessità di farsi giudei mediante la circoncisione per salvarsi, e poi ricevere il battesimo. Dicono: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati» (At 15,1), cioè non potete ricevere in seguito il battesimo. Prima il rito giudaico e poi il battesimo: questa era la posizione loro. E per dirimere la questione, Paolo e Barnaba consultano il consiglio degli Apostoli e degli anziani a Gerusalemme, e ha luogo quello che è ritenuto il primo concilio della storia della Chiesa, *il concilio o assemblea di Gerusalemme*, cui fa riferimento Paolo nella Lettera ai Galati (2,1-10).

Viene affrontata una questione teologica, spirituale e disciplinare molto delicata: cioè *il rapporto tra la fede in Cristo e l'osservanza della Legge di Mosè*. Decisivi nel corso dell'assemblea sono i discorsi di Pietro e Giacomo, «colonne» della Chiesa-madre (cfr At 15,7-21; Gal 2,9). Essi invitano a non imporre la circoncisione ai pagani, ma a chiedere loro soltanto di rigettare l'idolatria e tutte le sue espressioni. Dalla discussione viene la strada comune, e tale decisione, ratificata con la cosiddetta *lettera apostolica* inviata ad Antiochia.

L'assemblea di Gerusalemme ci offre una luce importante sulle modalità con cui affrontare le divergenze e ricercare la «verità nella carità» (Ef 4,15). Ci ricorda che il metodo ecclesiale per la risoluzione dei conflitti si basa sul dialogo fatto di ascolto attento e paziente e sul discernimento compiuto alla luce dello Spirito. È lo Spirito, infatti, che aiuta a superare le chiusure e le tensioni e lavora nei cuori perché giungano, nella verità e nel bene, perché giungano all'unità. Questo testo ci aiuta a comprendere la sinodalità. È interessante come scrivono la Lettera: incominciano, gli Apostoli, dicendo: “Lo Spirito Santo e noi *pensiamo* che ...”. È proprio della sinodalità, la presenza dello Spirito Santo, altrimenti non è sinodalità, è parlatorio, parlamento, altra cosa ...

Chiediamo al Signore di rafforzare in tutti i cristiani, specialmente nei vescovi e nei presbiteri, il desiderio e la responsabilità della comunione. Ci aiuti a vivere il dialogo, l'ascolto e l'incontro con i fratelli nella fede e con i lontani, per gustare e manifestare la fecondità della Chiesa, chiamata ad essere in ogni tempo «madre gioiosa» di molti figli (cfr Sal 113,9).